



**La polverina**

L'azienda trasporti: "Nessun collegamento". L'associazione: "Il Comune verifichi le cause"

# Intonaco caduto in via Marconi scontro Atc-Ascom sul cantiere Civis

IL CROLLO di alcuni pezzi di intonaco che martedì, solo per una questione di centimetri non ha travolto una donna, che camminava sotto il portico di via Marconi, divide Ascom e Atc. Per l'associazione dei commercianti, il Comune non deve sottovalutare il rischio di «danni collaterali» dovuti ai lavori del tram Civis. Atc, invece, esclude che ci sia un nesso fra le due cose.

Valentino Di Pisa, vice presidente Ascom, ricorda in una nota che «in via Marconi sono stati eseguiti a più riprese lavori per la realizzazione del Civis e in corrispondenza del punto di caduta dell'intonaco è stata costruita recentemente la banchina di fermata». Di conseguenza, a suo avviso, non basta la spiegazione che la manutenzione di portici e palazzi spetta ai privati. «Il Co-

mune deve assumersi la piena responsabilità di effettuare controlli alle lavorazioni effettuate sui canali stradali. Chiediamo che l'amministrazione valuti le azioni da mettere in campo a tutela dei residenti e dei commercianti della strada nel caso in cui venisse accertata una diretta connessione tra i cantieri e il crollo dell'intonaco». Un'eventualità che l'Atc esclude a priori. L'azienda fa sapere infatti che vicino al civico 18 (dove c'è stato il crollo), l'asfaltatura e la «ripavimentazione dei marciapiedi sono state fatte tra la fine di luglio e novembre scorso. Invece, la realizzazione più recente delle banchine a centro strada si è conclusa a fine marzo. Quest'ultimo intervento consisteva in lavori, il cui effetto non può causa-

re ripercussioni di un rilievo paragonabile a quanto si è verificato». Lavori che continuano a essere monitorati, ma per Atc è «palese che in questo caso le due cose, danni e lavori, sono ben lontane dall'aver un nesso. Sarebbe spiacevole se qualcuno mettesse in relazione il crollo dell'intonaco con i lavori stradali con il solo intento di alimentare preconcetti sull'opera». A assicurare l'Ascom, interviene l'assessore all'urbanistica, Virginio Merola. «E' chiaro che il settore lavori pubblici eserciterà i controlli dovuti. Non è vero che ci sia disinteresse da parte del Comune». Il Pdl però, con Daniele Carella, mette il dito nella piaga e chiede di sapere se tutti gli edifici che si trovano davanti ai cantieri del tram «sono stati monitorati prima, durante e dopo i lavori».



I calcinacci sotto il portico

